

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

la lotta

direttore responsabile
Carlo Maria Badini
Una copia L. 300

n. 7 del 18.2.82
Anno XCIV - Sped.
Abb. post. - Gr. 1 bis -
Pubbl. inf. al 70%

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola

FENATI

- INTERMEDIAZIONI
- COMPRAVENDITE
- AFFITANZE
- CONSULENZA IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

I socialisti insoddisfatti della linea del Ministro degli Esteri sul Salvador

La segreteria del PSI ha diffuso ieri il seguente comunicato:
«Il partito socialista non può associarsi alle valutazioni sulla situazione nel Salvador espresse dal Ministro degli Esteri di fronte alla Camera dei Deputati, e conferma a questo proposito l'aperta insoddisfazione già manifestata dal gruppo parlamentare socialista. Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, che non sono frutto di una previa consultazione politica tra i partiti della coalizione, non possono impegnare il partito socialista.

Il partito socialista ha visto con crescente preoccupazione il deteriorarsi progressivo della già tragica situazione salvadoregna, teatro di violenze e di massacri e di sistematiche violazioni dei diritti umani da parte dell'attuale regime politico-militare. Drammatiche denunce e testimonianze rivelano gli orrori di una guerra civile che ha mietuto un numero spaventoso di vittime soprattutto nella popolazione civile ed una spirale sanguinosa che tende costantemente ad aggravarsi.

In queste condizioni il partito socialista considera assurda e irresponsabile la pretesa del governo del Salvador e del partito democratico cristiano di quel paese di offrire da un lato la propria cauzione e solidarietà politica alla repressione militare e poliziesca, e dall'altro, per questa via, di giungere ad una pacificazione e normalizzazione democratica.

In un contesto caratterizzato dalla violenza, dal terrore di forze regolari e di forze irregolari, dai continui scontri armati, il «progetto elettorale» è destinato ad apparire quello che sarà e cioè una farsa democratica che offende i valori della libertà e della democrazia dietro l'apparenza formale di una consultazione libera.

Anche il governo degli Stati Uniti, con la sua recente decisione di rafforzare militarmente la giunta del Salvador, incoraggia la via della repressione e fornisce un sostegno morale oltre che materiale ai settori politici e militari più radicali ed estremi, ben decisi a sbarrare la strada ad una soluzione politica, pacifica e negoziata.

I tentativi in questo senso sono stati sistematicamente frustrati e scoraggiati ed ogni altra ipotesi è stata sopravanzata e travolta dalla tragica e sanguinosa realtà dei fatti. Il partito socialista ritiene che la tragedia del Salvador non avrà fine, non avrà soluzione senza un aper-

to negoziato tra le parti in conflitto, la fine di ogni ostilità armata, la ricerca garantita per tutti del ristabilimento di condizioni di convivenza civile sulla base del rispetto dei diritti umani e della garanzia dei diritti democratici. In questo senso il partito socialista sottolinea la ripetuta disponibilità manifestata dal «Frente Democratico Revolucionario», presieduto dal compagno Guillermo Ungo, per un negoziato in vista di una soluzione del conflitto e per la ricerca di soluzioni democratiche. Il partito socialista conferma il suo appoggio alla dichiarazione franco-messicana di riconoscimento del FDR-FMLN del Salvador e di sostegno ad una soluzione negoziata e pacifica.

La prospettiva di una normalizzazione armata e pseudodemocratica deve essere apertamente condannata dai governi democratici ed ogni sforzo deve essere riservato e diretto a sostenere la necessità, l'urgenza e la insostituibilità di una soluzione negoziata, pacifica, democratica e che comporta pregiudizialmente il riconoscimento del «Frente Democratico Revolucionario» come inter-

segue in 5ª

Un grazie

Il convegno sul tema: «Si può migliorare la qualità dei servizi assistenziali ad Imola?», organizzato dal dipartimento Sanità e Sicurezza sociale della Federazione PSI, ha avuto un significativo successo. Riportiamo il testo della lettera che il segretario Giampiero Domenicali ha inviato al responsabile del dipartimento Giuseppe Landi.

«Caro Giuseppe, interpretando lo stato d'animo di tutto il partito ti ringrazio e devo ringraziare tutti i compagni del dipartimento Sanità e Sicurezza sociale per il notevole successo ottenuto dal Convegno organizzato sabato 13-2 u.s.

Ritengo che debba essere apprezzato non solo l'impegno profuso, ma anche le scelte felici di un metodo e di temi che hanno determinato attenzione e consensi di tecnici, di organizzazioni professionali e sociali, di pubblico e della stampa cittadina.

Ringraziando ancora fraternamente»
Giampiero Domenicali

L'impegno del PSI per il decollo della riforma sanitaria ad Imola



Si è svolto sabato 13 febbraio, nella sala ex Anagrafe del Comune di Imola, il convegno, organizzato dalla Federazione Imolese del PSI, sui problemi sanitari ed assistenziali. Alla presenza di un pubblico qualificato ed attento, il Segretario, Gian Piero Domenicali, ha aperto, nella mattinata, i lavori del convegno precisandone gli scopi. Per migliorare i servizi sanitari ed assistenziali ad Imola è necessario avviare un profondo dibattito tra le forze politiche; esso deve prendere le mosse dalla riforma sanitaria approvata dal Parlamento per precisare quanto è stato fatto, quanto deve ancora essere realizzato, le difficoltà che si incontrano nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Il Partito Socialista si presenta alla città con sue proposte sulle quali c'è stato un ampio dibattito nel partito, per confrontarle con quelle delle altre forze politiche e per proporle ai tecnici del settore ed ai cittadini che hanno voluto presenziare a questo convegno.

La relazione di Giuseppe Landi

Il Segretario ha poi dato la parola al relatore, Giuseppe Landi, responsabile del dipartimento Sanità e Sicurezza Sociale della Federazione imolese del PSI. Dopo aver ricordato l'impegno del PSI a favore della riforma sanitaria, Landi ha indicato alcuni aspetti fondamentali della legge di riforma operante dal dicembre 1978. È innanzitutto necessario sottolineare che la legge prevede una gestione democratica della sanità, delegata ai Comuni tramite gli organi delle

Unità Sanitarie Locali, che sono l'assemblea generale e il Comitato di gestione. A questi organismi, con compiti di direzione politica e di scelta strategica, si affianca l'ufficio di direzione, che rappresenta l'organo propriamente tecnico. Poiché la legge rappresenta un momento di avanzamento sostanziale della sanità in Italia, è necessario operare concretamente per la sua realizzazione. A tale scopo bisogna innanzitutto individuare quali sono gli ostacoli che ne impediscono la piena attuazione nella nostra città.

È necessario discutere seriamente affinché si attui una conciliazione tra le opposte esigenze di ridurre la spesa pubblica, al fine di limitarne gli effetti inflazionistici, e di offrire servizi adeguati ai cittadini. La discussione deve proporsi di trovare soluzioni a questi problemi, perché a nulla servono le contrapposizioni polemiche tra potere locale e quello centrale.

È ovvio che, al fine di un contenimento della spesa, è essenziale la ristrutturazione e la razionalizzazione dei servizi; ciò sarà possibile se saranno coinvolti in tale operazione anche tutti gli operatori del settore, in unione con le forze politiche che agiscono nella città. La USL imolese si è già data un Piano Sanitario Comprensoriale, ma esso stenta ad avviarsi. Esso è incentrato sull'attivazione del nuovo ospedale civile; bisogna perciò compiere ogni sforzo tecnico, politico e finanziario per terminare il secondo lotto e far funzionare la struttura nei tempi più brevi. Bisogna però anche no-

Le conclusioni di Renato Santi

Renato Santi, Consigliere Regionale del P.S.I., concludendo ad Imola un Convegno sui problemi della Sanità, ha detto tra l'altro: «La realizzazione della riforma sanitaria, rimane obiettivo prioritario dell'impegno politico socialista.

Si incontrano, nella costruzione di questa riforma, difficoltà di varia natura, alcune oggettive, altre dovute ad ovvie resistenze conservatrici, a cui si aggiungono quelle riferite alla quantità dei mezzi oggi concretamente disponibili.

Ma le contraddizioni che più ci preoccupano sono quelle che emergono all'interno dello stesso schieramento riformatore. Il nostro Paese, ed anche la nostra Regione, risentono degli effetti negativi del prevalere di ispirazioni culturali non laiche e perciò meno liberi e duttili, e ciò porta spesso al predominare di visioni ideologizzanti che recano inevitabilmente evidenti conseguenze deleterie.

Tutto questo si evidenzia anche in riferimento al processo riformatore della sanità. Il disegno di riforma nei vari campi della salute, appare sostanzialmente valido; più incerta e contraddittoria è la prassi, cioè la realizzazione quotidiana di questo disegno.

Occorre dunque recuperare, anche in questo campo, una visione più intelligente e duttile.

La Legge 833 e le altre riferite a specifici settori sanitari, devono essere gestite come cose viventi, e perciò soggette ad errore, sottoposte in ogni momento a verifica di revisione.

Questa necessità, che si pone in generale, riguarda anche la nostra Regione dove si evidenzia una contraddizione fra la proclamazione di principi roboanti ed una pratica molto più mediocre.

Occorre dunque introdurre nella legislazione e nella gestione politica molti utili momenti di pragmatismo e duttilità.

Abbiamo riscontrato, in queste settimane, esaminando una legge importante riferita all'igiene, veterinaria e farmaceutica, una maggiore disponibilità della maggioranza, in termini di pragmatismo, ragionevolezza e duttilità, che abbiamo apprezzato.

Ci auguriamo che questo spirito risulti confermato nelle occasioni di confronto che avremo in Consiglio, nelle

(segue in 5ª)

(segue in 5ª)

RENAULT
Veicoli Industriali

LA SI.CA.M. concessionaria per Imola-Faenza-Forlì, nel quadro di potenziamento della propria organizzazione e in occasione della prossima apertura del nuovo CAMION-MERCATO

sito in via Emilia Km 83 località Toscanella di Dozza:

RICERCA: 1 Agente di vendita
1 Venditore specializzato nell'usato
2 Meccanici

Per appuntamento telefonare a: SI.CA.M.
Via Serraglio Imola - Tel. 0542-29640

Medio Evo Imolese

Agricoltura e rapporti di produzione nelle campagne imolesi

Di particolare interesse sia per il tema trattato, che per il tipo di esposizione tanto piacevole, quanto puntuale. la realzione del prof. Massimo Montanari, docente di Storia Agraria Medioevale all'Università di Bologna, sul tema: «Le attività produttive nel Medioevo: agricoltura e rapporti di produzione nelle campagne imolesi».

È emerso un quadro particolarmente suggestivo di un ambiente contadino che viveva in stretto contatto con le aree non coltivate sia per le grandi estensioni che esse coprivano sia per il modo non conflittuale di rapportarsi ad esse. L'inculto (paludi/boschi/brughiere) non era visto infatti come una frontiera da espugnare, ma come un'area produttiva da utilizzare (per la caccia, la pesca, la raccolta dei frutti spontanei e del legname da costruzione e da ardere).

Ne è un segno curioso il fatto, più volte citato dal Prof. Montanari (e che appare anche nella mostra su «Poci e Porcari nel Medioevo») che verrà presto allestita anche a Imola, come ha annunciato l'assessore Fanti) che in molti documenti alto medioevali i boschi risultano misurati non in superficie, ma per il numero di animali (ad es. maiali) che possono ingrassare. Come si vede, si tratta di una stima concreta, analoga a quelle con cui i campi ad esempio possono essere valutati a maggi di grano.

È della metà del sec. XI che si trasformò profondamente il rapporto fra persone e risorse, perché l'aumento della popolazione provocò l'abbandono delle attività silvo-pastorali e favore dell'attività produttiva. Nacque così quella conflittualità fra terreni coltivati a spazi incolti che portò ad ampie iniziative di disboscamento, testimoniante in larga parte sia nella toponomastica (Ronco Roncaglia, ecc.) che nell'onomastica (Giovanni Zapparonco).

La lotta all'inculto, che rappresenta il momento centrale dello sviluppo del medioevo, è rimasto nella memoria collettiva a livello fantastico in una serie di miti che hanno come protagonisti ad esempio draghi o serpenti figure che hanno, come si vede, un immediato riferimento alle paludi.

L'espandersi dei coltivi mette in evidenza il carattere estensivo dell'agricoltura medioevale che porta a bassi rendimenti, provocati fra l'altro dalla carenza di concime dovuta al fatto che quello animale si disperdeva nei boschi. Ciò naturalmente come conseguenza alla necessità di allargare sempre più l'estensione delle superfici coltivate.

Anche la rotazione delle culture (che, come è noto, deve alternare ai cereali le leguminose da foraggio) proprio per la mancanza di allevamento, tarda ancora molto a introdurre questa pratica a vantaggio del maggese.

Si può vedere perciò come la carenza di bestiame sia un fattore di causa/effetto nei confronti della bassa produttività agricola. L'inculto è così sempre più minacciato, si fa strada la preoccupazione di proteg-

gerlo, perciò negli statuti imolesi del sec. XIV i boschi appaiono disciplinati nell'uso, ad esempio mettendo limiti alla caccia.

È ancora con la scomparsa dell'inculto o con la sua recinzione da parte dei nuovi proprietari, che si viene ad abbassare qualitativamente e quantitativamente l'alimentazione delle classi subalterne e la popolazione, biologicamente indebolita dalla carenza e dalle privazioni, subirà in misura così estesa gli effetti della grande crisi del 1300 risultando letteralmente decimata in tutta Europa. Pochi i mezzi a disposizione per difendersi dalla fame e dalle avversità climatiche e fra essi la varietà delle specie coltivate differenziando i tempi del raccolto.

Ma c'è un altro inportante problema da analizzare, quello dei rapporti di lavoro e da queste analisi (condotte attraverso l'esame dei contratti di locazione) emerge la fisionomia del territorio imolese come zona di confine fra i due tipi di tradizione, quella bizantina da un lato e quella longobarda dall'altra, differenziate fra le altre cose anche da una notevole differenza nei canoni, che si spiega con la loro diversa origine. come un'imposizione dei vinti ai vincitori nelle zone di influenza longobarda, come un tributo dovuto allo stato nella zona in cui si è affermata la tradizione romana del colonato libero.

Il mutarsi delle condizioni politico-economiche nel 1300 è caratterizzato anche da un atteggiamento nuovo verso l'agricoltura con un interesse più vivo rivolto al profitto e che preannuncia la contrattualistica a mezzadria che si svilupperà nei secoli successivi.

Numerose le domande rivolte al relatore che rivelavano un interesse diffuso e non solo a livello specialistico; incuriositi, direi perfino divertiti, gli ascoltatori a testimonianza di una apprezzamento, davvero meritato, per la capacità di rendere semplice, efficace e immediatamente viva la ricostruzione di una realtà che, pur lontana nel tempo, ci riguarda ancora da vicino.

G.L.B.

Biblioteca per ragazzi a Toscanella

Sarà inaugurata sabato 13 febbraio alle ore 15 nel locale di Piazza Gramsci al n. 14.

Si è arrivati all'istituzione di questo servizio cogliendo le sollecitazioni del mondo della scuola e sulla base di una constatazione: su Toscanella gravita la maggior parte della popolazione scolastica e della popolazione in genere mentre solo Dozza è dotata di biblioteca.

Data la ristrettezza finanziaria a nostra disposizione per l'acquisto della dotazione libraria abbiamo pensato di privilegiare gli utenti reali delle biblioteche: gli studenti.

Su questa scelta ci sembra interessante aprire una riflessione riguardante il rapporto bambini/libri/lettura.

Il libro va difeso per quello che ha di specifico rispetto agli altri mezzi di comunicazione, scegliere un libro rappresenta un comportamento attivo che normalmente manca quando si accende la televisione e si guarda quel che c'è. Un libro è capace di stimolare la fantasia, indispensabile per vivere bene e per capire che la realtà non è immutabile. Esistono libri illustrati bene, altri in modo banale, alcuni molto belli, altri molto brutti, i bambini capiscono e imparano molto presto, se educati, a scegliere i libri migliori.

L'educazione alla lettura è compito principalmente della scuola e dei genitori, ma le biblioteche hanno il compito di rendere vivi i libri, come le ludoteche hanno il compito di proporre a tutti nuovi giochi e di insegnare ad inventarli. (Peccato che ad Imola non ce ne sia una).

Un bambino che sa cosa vuol leggere è una sfida per tutti, anche per gli editori sollecitati ad elevare la qualità della loro produzione.

Se guardiamo gli sviluppi dell'editoria per ragazzi di questi ultimi dieci anni troviamo sostanziali innovazioni, basta soffermarsi brevemente su questi due fatti: sono uscite molte traduzioni di bellissimi testi di divulgazione scientifica e molti libri di sole immagini prescolari e, in genere, ha fatto strada l'idea che i libri per bambini non sono i prodotti inferiori dell'editoria.

Ma i libri migliori non hanno raggiunto tutti i bambini e non tutti amano i libri «intelligenti». Questo per varie ragioni: perché non esistono librerie in genere e tantomeno librerie specializzate per ragazzi, perché i libri sono costosi così si acquistano solo i testi scolastici, perché in breve mancano canali di promozione del libro e della lettura e scuola e genitori insegnano a leggere ma non a scegliere, a prendere in mano i libri con

curiosità ed interesse.

Modesti sono a questo punto gli scopi di questa biblioteca ragazzi ma allo stesso tempo ambiziosissimi: offrire una panoramica della editoria per ragazzi, non solo i libri «più belli», essere strumento di divertimento e conoscenza per i ragazzi, di aiuto per gli insegnanti, offrire un'occasione agli adulti, ai genitori, per stare con i loro bambini anche attraverso un libro.

Infine vogliamo tentare di usarli meglio questi libri, per questo abbiamo pensato ad incontri di animazione che abbiano come tema un libro, a questi incontri abbiamo invitato le classi parallele della scuola elementare.

Chissà che non possiamo, per esempio, proporre per il futuro «l'ora di lettura» in biblioteca, più avvincente forse, di un programma televisivo?

S. Pedini

Comunicato stampa

Il Sindaco di Mordano rende noto che gli elaborati tecnici ed amministrativi della Variante n. 1 al Piano comunale delle attività estrattive adottato con deliberazione consiliare n. 156 del 16/12/1981 sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria dal 15 febbraio 1982 e per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione; eventuali osservazioni, in carta bollata e due copie in carta libera, possono essere presentate durante i sessanta giorni successivi al 15 febbraio 1982.

Atto vandalico contro la Federazione PSI di Imola

Nella notte dell'11 Febbraio è stato consumato un atto di vandalismo contro la Sede della Federazione del PSI di Imola.

Biglie metalliche sono state lanciate con estrema violenza, da un anonimo «fronboliere» che, al di là del danno materiale molto esiguo (rottura dei vetri di una finestra) potevano però provocare conseguenze molto più serie perché in quel momento alcuni compagni si trovavano nella stanza intenti al lavoro.

Non intendiamo drammatizzare l'accaduto; tuttavia non possiamo fare a meno di condannarlo e di denunciare l'irresponsabilità con cui, oggi, molti non sanno trovare motivo di divertimento se non ricorrendo ad atti di tepismo diretti a provocare danni materiali e intimidazione sulle persone. Tutto questo, per noi, si iscrive in quel clima e in quella cultura di violenza più generale che permea oggi la società italiana e che favorisce nei fatti la persistenza di tragiche esperienze che continuano a insanguinare il nostro paese.

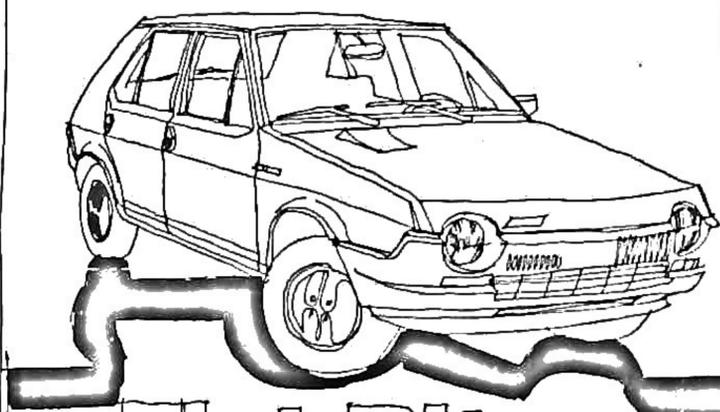
Noi socialisti continueremo la nostra azione diretta all'eliminazione delle violenze e ad estirparne le radici nella cultura e nel costume della società, attraverso una profonda azione di rinnovamento e di trasformazione sociale che conduca ad una convivenza basata sui valori della tolleranza, del rispetto reciproco, della solidarietà, del confronto democratico.



ARMANDO MANCOSCA
Pellicerie - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

SICA

VIA SELICE Imola 28101



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

**VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Architetto BARUZZI GIOVANNI

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Il PSI compie 90 anni

Il Partito Socialista Italiano venne fondato nel 1892, nel Congresso della Sala Sinori da Genova dove avvenne la separazione dal gruppo anarchico. Quest'anno è, pertanto, il novantesimo dalla fondazione. Numerose sono le iniziative che il partito ha in cantiere, a livello nazionale, regionale e locale, per ricordare questa data importante ed il lungo cammino percorso durante tutto questo secolo. Per parte nostra intendiamo dare un contributo a queste iniziative sia rievocando gli anni nei quali si costituì il partito sia cercando di ripensare, in forma non agiografica, a tutta la storia del partito. Non vogliamo dimenticare le profonde lacerazioni che hanno costantemente travagliato la vita del partito, né le molte confluenze che ne hanno costantemente rinnovato l'immagine; essenziale ci pare però il legame che il PSI ha costantemente saputo mantenere colle classi più umili e povere della nostra società perché da esso è derivata quella forza che gli ha permesso di superare indenne le difficili esperienze di questo lungo periodo.

Come imolesi non possiamo anche dimenticare il ruolo fondamentale che ebbe, agli albori del socialismo, Andrea Costa e, con lui, tutta la Romagna. Prima di ricordare questa eccezionale figura di cittadino ed il ruolo che svolse nel Partito, desideriamo però parlare del nostro giornale e del legame che esisteva tra La Lotta ed i compagni di base. Abbiamo perciò chiesto ad uno storico di valore, nello stesso tempo profondo conoscitore della storia del Socialismo e uomo costantemente impegnato nelle lotte politiche, di parlarci dell'impegno profuso dai militanti per mantenere in vita questo settimanale.

Ne è nato un interessantissimo articolo che proponiamo all'attenzione dei nostri lettori.

d.m.

LA LOTTA, fondata da Andrea Costa nel 1898. Sin dalla sua prima apparizione, poté vivere grazie agli abbonamenti, alle sottoscrizioni, all'opera missionaria di compagni che, dopo aver usato la penna, non disdegnavano di manovrare i torchi della Lega Tipografica e di organizzare la distribuzione in città e in campagna.

Se, per caso, diamo una rapida occhiata, la prima colonna del settimanale riporta l'elenco delle sottoscrizioni con le motivazioni più varie, disparate, curiose, che fotografano il momento politico, riflettono le aspirazioni dei militanti di base, sono lo specchio folkloristico della vita paesana: il lavoro duro; alla sera, un pò d'osteria; alla domenica, la scuola, la lettura in sezione. Poveri compagni di base, spesso disoccupati, a volte costretti a lunghi scioperi, ma che si ricordavano sempre del loro giornale, che picchiava senza scrupoli su una società corrotta ed ingiusta. Sottoscrivevano poche lire o centesimi, ma si sbizzarrivano in motivazioni che ci è sembrato interessante raccogliere.

Un'ultima annotazione: ci troviamo a cavallo dei due secoli, quando Imola era una capitale del Socialismo ed ospitava il congresso nazionale del partito nel 1902: giornate radiose del riformismo italiano.

1899

Raccolte da Barbara Gioannini di Medicina fra alcune compagne il 4 ottobre, salutano la scarcerazione del deputato Costa, in segno di proteste contro la glorificazione di Crispi coi festeggiamenti a lui fatti nello stesso giorno dai camorristi di Palermo... L. 1.

Zaccherini Giuseppe, dichiarando che se una volta credeva una mistificazione il voto ora non è più del medesimo parere ed aderisce completamente alle idee del partito socialista. Da Medicina: Braglia Alfonso raccolte fra compagni d'Imola e Medicina a Castel Guelfo, mandando un affettuoso saluto a Cesare Batacchi (un anarchico) e facendo voti di vederlo presto liberato... L. 2,10.

Foscardi Gennaro, Zucchini Gaetano, Zamboni Celelio, Regazzi Zeffiro, Poggi Augusto, Ortolani Albino, Golinelli Primo, Guidi Lucio, Palmieri Antonio, Magri Anselmo, Bandiera Domenico, Cocchini Angelo, L.G. di Molinella mandano l'obolo alla LOTTA a ciò possa resistere per svelare tutte le sventure che accadono in questa povera plaga... L. 3.

1900

Agli albori de La Lotta

di fantastico

La gioventù socialista di Ponte Santo in occasione di una festa manda un saluto al Monchino (R. Serrantoni). Invia inoltre all'estrema sinistra un plauso e l'incoraggia per le future battaglie in pro' della libertà... L. 2,35.

Alcuni socialisti intervenuti alla festa del Circolo Dabormida di Sesto Imolese, si augurano di vedere presto quei giovani operai abbandonare le insegne del militarismo sotto cui si sono associati per divertirsi, per passare sotto la bandiera del socialismo che li condurrà sulla strada della loro emancipazione politica, economica, intellettuale e morale... L. 2.

I compagni e gli amici, riuniti a cena nell'osteria di Giovanni Zambrini, la penultima sera di carnevale, inviando un saluto a Costa e plaudendo all'otruzionismo... L. 2,50.

Avanzo bicchierata fra amici di Castel Guelfo e Sesto Imolese plaudendo alla lotta titanica dell'Estrema Sinistra ed augurando pronta guarigione al nostro deputato Costa... L. 1.

Giuseppe Andalò a favore della Lotta per protestare vivamente per l'atto indegno commesso dalla P.S. al nostro cimitero, sequestrando la corona dei compagni defunti... L. 1.

1901

Un'ora prima che il secolo muoia, i socialisti che trovansi al Papagallo (un'osteria di Imola), andando alla dimostrazione che i partiti e le associazioni fanno al secolo nuovo, salutano l'alba e l'emancipazione del proletariato... L. 1,60.

Giacometti Ulisse, salutando i socialisti di Ponte Santo, così assidui alle adunanze del partito... L. 0,20.

Gli avventori ed amici del Papagallo, salutano il secolo nuovo e con esso l'abolizione della proprietà privata per il bene del genere umano... L. 2,05.

Alcuni compagni, plaudendo ai valorosi che con la penna e colla parola dimostrano l'ipocrisia della nuova metamorfosi dei preti cristiani-democratici... L. 0,35.

Brini Alfonso congratulandosi col compagno Prampolini delle bastonate assestate ai democratici-cristiani... L. 0,40.

Alcuni socialisti ed una socialista facendo buon sangue nel leggere le ridicole frottole di don Pistola dell'«Eco» (giornale cattolico di Imola)... L. 0,50.

Da Sasso Morelli — Fra compagni d'Imola e Sasso augurando un prossimo risveglio per l'organizzazione dei contadini... L. 1,75.

Il solito diseredato «leggendo le cacologiche pagine dell'Eco» diretto dalla mano nera... L. 0,10.

I socialisti di Borgo Ilione protestando energicamente con l'introduzione delle suore nell'Ospedale, introduzione che fende, specialmente nel modo come avvenne, ogni elementare principio di civiltà, e facendo voti che presto si possa rivendicare la laicità dei pubblici servizi per parte di operai coscienti... L. 2,20.

Tavanti Antonio congratulandosi cogli operai che in numero scarsissimo hanno aderito all'Unione professionale cattolica... L. 1.

Alcuni amici, augurandosi che sia aperta una sottoscrizione per far fronte alle spese occorrenti perché i compagni si rechino settimanalmente nelle frazioni del Comune a tenere conferenze, o magari sostenere contraddittori per far conoscere ai nostri contadini la differenza fra le Camere del lavoro e le Unioni professionali (organizzazioni di ispirazione cattolica)... L. 1.

Tullo Padovani prego il rev. don Cortini (direttore dell'Eco) a non mettersi sotto il vapore per evitare la sciagura di un deviamiento... L. 0,25.

A mezzo Solaroli compiangendo le madri dei proletari caduti a Copparo (sotto il piombo dell'esercito, durante uno sciopero)... L. 0,25.

Brini Alfonso rilevando la differenza di coraggio... Adua-Copparo (ad Adua: sconfitta dell'esercito italiano da parte degli abissini)... L. 0,25.

Un socialista, dopo aver ammirato gli splendidi restauri del Duomo, ricorda le luride case dei lavoratori di città e di campagna che aspettano dal buon cuore dei proprietari, tutti ottimi cattolici e cristiani, di essere sventrate... L. 0,25.

Un socialista indicando all'esempio delle maestre imolesi, Maria Andalò che fece commuovere il congresso dei contadini, esponendo le miserie delle risaiole di Medicina... L. 0,25.

I socialisti di Ponte Santo, dopo aver discusso serenamente dei loro interessi di partito, protestano contro all'inquisitoria guerra che l'Inghilterra fa contro i Boeri... L. 1,20, metà allo «Avanti!».

I socialisti di Casola Canina inneggiando alla concordia unico mezzo per trionfo del Socialismo (si accenna alle tendenze contrapposte Ferri-Turati)... L. 1,75.

E. Cornazzani, U. Soglia, R. Serrantoni, P. Mattei, G. Minguzzi, G. Cenni, plaudendo alla condotta di F. Turati ed approvando il discorso di Ferri al parlamento sulla questione meridionale... L. 2, metà all'«Avanti!».

1902

Un cristiano, ma non democratico, sebbene socialista, dopo il fiasco solenne di don Romolo Murri (ad Imola) domanda se i democratici dell'«Eco», hanno preparata la loro damigiana... L. 0,50.

La Società del Castrino letto l'ordine del Vaticano (circolare del cardinal Rampolla) che finalmente ha tarpato le ali agli scagnozzi della democrazia cristiana (seguaci di Murri), a mezzo Borghesi Antonio... L. 1,70.

Il Papagallo riconoscendo equo, civile e morale, il progetto legge sul divorzio fa voti perché al più presto sia un fatto compiuto... L. 0,35.

Costituendo la nuova società Smarriti con sede all'osteria «la bella Tognina» (a porta romana), i soci inviano alla forte combattente LOTTA... L. 0,50.

Rotelli Ettore invitando i capi repub-

blicani a voler scacciare dalle loro file quei compagni che credono ancora utile la violenza, come metodo di propaganda... L. 0,30.

Il dott. Cavara (di Fontanelice) fa le sue congratulazioni al bravo Monchino (R. Serrantoni) ed alla sua gentilissima compagna (Maria) e gli augura venti bei rampolli che diverranno altrettanti segretari delle Camere del Lavoro da stabilirsi in venti delle attuali chiese rese deserte per mancanza di clienti... L. 1.

Da Fontana Elce (retta da una giunta clerical-moderata): La zonta de Peapa

la sa quel c'la fa la cala a i su pret tassend chi c'han n'ha... L. 0,50.

I compagni Salvatori, Ricci e Antiochi trovandosi a convegno inneggiano al VII Congresso Nazionale (del settembre 1902, ad Imola) e fanno voti a che sia apportatore di pace e che dalla discussione delle varie tendenze scaturisca l'unità del partito per la redenzione del proletariato... L. 0,50.

Raffaele Serrantoni manda un saluto alla memoria di Don Albertario che nel maggio del 1898 scrisse contro i reazionari «Canaglie... al popolo che chiede pane, date piombo...»... L. 0,25.

Infine una curiosità: soltanto per il 1902, la somma sottoscritta raggiunse le 682,14 lire, una somma notevole. Comunque il settimanale, senz'altro di alto livello intellettuale e politico, discuteva coi lettori, abbozzava soluzioni, apriva nuove prospettive, senza tante contorsioni o prudenze terminologiche. Ipotesi e vie nuove, su cui avveniva un confronto severo ed una riflessione stimolante, utile, ancor oggi, per gli intellettuali organici degli Istituti Gramsci, che si trovano nelle condizioni di percorrere a ritroso le elaborazioni socialiste.

(Fantastico)

GALLERIA DEL RISORGIMENTO

Personale di Lidia Luparesi

Con grande successo di pubblico e di critica è stata inaugurata sabato u.s. la personale di Lidia Luparesi. Reduce dal successo, personale e di tutta la pittura italiana, riportato all'inaugurazione del «Nuovo salone di Parigi» invitata espressamente dal Comune della città francese, dove sono state particolarmente apprezzati: i suoi «sottoboschi» e le sue «figure amorfe» per i quali gli è stata conferita una menzione speciale.

Alla Galleria imolese troviamo, oltre a due di queste opere «parigine», una rassegna completa della produzione artistica della pittrice, che con intelligenti e carichi giochi di luce propone: fiori, sottoboschi, paesaggi e figure, con grande effetto suggestivo.

La mostra resterà aperta fino a lunedì 22 p.v.

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

Arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE 9/11
IMOLA - TEL. 22192

LARAE

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO
DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

INPS: elementi di distorsione polemica

Le due risposte pubblicate sugli ultimi numeri della «Lotta» al mio precedente articolo sulla riforma del sistema pensionistico meritano un commento conclusivo, data l'importanza dell'argomento.

Nella prima risposta, al di là di una certa stizzosità e astiosità, non mi è parso di cogliere elementi di chiarezza, se mai di distorsione polemica; nella seconda, invece, ho rilevato lo sforzo a un contributo positivo, anche se in una cornice di confusione fra assistenza e previdenza.

Nella legislazione italiana ci sono gli organi istituzionali per la soluzione dei due aspetti del problema; va evitata una confusione di ruoli e di interventi.

Scendendo nei particolari, nel precedente articolo, informavo i lettori della «Lotta» che fra i lavoratori della scuola era in corso un vivace dibattito sulla questione delle pensioni con forti proiezioni critiche verso il Sindacato e le forze politiche progressiste.

Mi si accusa da parte dei due dirigenti sindacali imolesi di affermazioni inesatte e tendenziose perché «è dal 1977 che il Sindacato discute con i lavoratori (e con i pensionati) della riforma delle pensioni» ma stranamente, aggiungo, dimentica i lavoratori della scuola e del pubblico impiego.

Se ci fosse stato un così lungo dibattito anche fra i lavoratori della scuola, i responsabili confederali nell'assemblea del 10 dicembre 1981, convocata per il rinnovo degli organi collegiali, non avrebbero dovuto avere difficoltà nel rispondere ai molti interventi sul tema delle pensioni.

Come mai l'assemblea dei docenti e non docenti del 20 gennaio u.s. ha stralciato i punti 8, 9 e 10 del documento unitario?

Perché si sono riconosciuti, con consistenti aggregazioni e in chiave antisindacale, i comitati di coordinamento di base?

Perché il sindacato con le sue strutture orizzontali non si è confrontato e commisurato con gli operatori scolastici?

Il mio articolo, come militante di base, era un segnale rivolto al Sindacato perché spendesse di più nelle assemblee scolastiche, considerato il crescente malessere della categoria.

Gli amici de la Lotta

Riporto	L. 1.035.000
Galamini Domenico	L. 5.000
Carrari Giovanni	L. 5.000
Nel 16° anniversario della scomparsa di Armando Martini, la sorella Giovanna ricordandolo offre	L. 10.000
In memoria di Ceruelati Aldo, la moglie ricordandolo, offre	L. 10.000
A riportare	L. 1.065.000

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

Nel merito, considerato che il carrozzone dell'INPS è una «cosa buona», il Sindacato e i suoi portavoce spiegano perché è già stato stabilito che in esso non entreranno, oltre ai giornalisti e ai dirigenti di azienda, anche i magistrati e i militari.

Perché la riforma riserva un trattamento differenziato e di favore a categorie già privilegiate?

Io credo che la scelta sia dettata dalla paura di doversele inimicare; e, allora, perché tanto livore contro i lavoratori della scuola, additati a detentori di privilegi?

Perché non parlare anche di eguaglianza sul calcolo dei contributi e delle liquidazioni fra statali, ferroviari, dipendenti enti locali e dipendenti privati?

Certo che sperequazioni esistono, che meccanismi di correzione e di giustizia sociale vanno introdotti, ma non attraverso l'esautorazione dei lavoratori interessati.

Ciò che offende è la verità a metà; non si è speso una riga sullo stato d'indigenza in cui viene lasciato la famiglia del dipendente statale deceduto prima di aver maturato il diritto al minimo della pensione.

È forse privilegio questo?

È perequazione sociale la legge n. 299/80 che stabilisce per i dipendenti degli enti locali nel calcolo dell'indennità di fine servizio il beneficio dell'indennità integrativa?

In nome della perequazione sociale, lo stesso diritto non è stato forse esteso con il contratto 79/81 anche ai ferrovieri?

Non voglio aggiungere altro soprattutto perché finirei per innescare antipatici meccanismi di guerra fra poveri. Vorrei però che Bettuzzi della CISL imolese mi spiegasse come mai Zanin, segretario nazionale della Federscuola CISL, ha scritto sul periodico del Sindacato che sul tema delle pensioni, in seno alla Federazione unitaria (CGIL-CISL-UIL), si è proceduti a colpi di maggioranza con posizioni contrarie delle categorie del settore pubblico della CISL, in particolare del SINASCEL che è il più grosso sindacato scuola confederale.

Non ci vuole molto a capire che l'opposizione di Zanin derivi dalla contestazione che il dipendente pubblico è sistematicamente tassato fino al centesimo e versa i contributi previdenziali altissimi. C'è nella posizione delle categorie del settore pubblico della CISL il rifiuto motivato a essere «pastura» di categorie ricche (commercianti, meccanici, elettricisti, carrozzai, idraulici ecc.) e privilegiate del sistema economico attuale che consente loro l'adeguamento auto-determinato e indiscriminato all'inflazione.

In conclusione mi preme sottolineare di non essere pregiudizialmente contrario alla riforma, purché vi si arrivi attraverso la trasparenza di un dibattito che ne esalti gli elementi di avanzamento e non di arretramento.

E. L.

In breve dal Comprensorio

I carabinieri della compagnia Bologna Centro hanno arrestato, in esecuzione di un ordine di cattura del magistrato Guido Guccione, Gabriele Alvisi, 18 anni, via Calcina 1/C, Casalfiumanese. È accusato di concorso nella detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini sul presunto giro di eroina e di hascisc sono cominciate in dicembre e dopo una serie di accertamenti piuttosto complessi, hanno portato all'arresto nei giorni scorsi di Roberto Rustici, detto l'«Antico», 27 anni, via Cappuccini 3, indicato come il finanziatore del presunto «movimento»; Maurizio Silenzi, 23 anni, Castel San Pietro, via Albertazzi 250; Pier Paolo Sotgiu, detto il «lupo», 23 anni, via Gramsci 838, ritenuto uno dei presunti appaltatori della «merce» per conto del Rustici; suo fratello Andrea, 18 anni, che con l'Alvisi, successivamente catturato, avrebbe avuto il compito di spacciare materialmente la droga.

I carabinieri del reparto operativo della compagnia Bologna Centro, che hanno agito con la collaborazione dell'Arma di Castel San Pietro e di Imola, stanno proseguendo negli accertamenti e non è escluso che, nei prossimi giorni, ci siano nuovi interessanti sviluppi.

Durante le indagini i militari hanno sequestrato una ricca documentazione con la registrazione delle entrate e delle uscite dei presunti spacciatori. Il giro, secondo l'accusa, riforniva le piazze di Castel San Pietro e di Imola ed era così organizzato: Rustici passava la «roba» a Pier Paolo Sotgiu il quale, sostiene la denuncia, aveva il compito di consegnarla agli altri giovani coinvolti nell'inchiesta, che poi la piazzavano.

Un imolese di 33 anni — Alessandra Farolfi — che era domiciliata in via Fratelli Cairoli, ma che lavorava in un ospedale in provincia di Mantova dove era occupata come dietista, è morta in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Mantova.

La Farolfi era al volante della sua automobile quando è stata urtata da un'altra vettura: a seguito

È deceduto l'8/2/82 il compagno VILLA NATALE di Sesto Imolese. Il compagno Villa di 91 anni, era iscritto al PSI dal 1945.

I compagni della Sezione di Sesto Imolese, porgono le più sentite condoglianze ai familiari.

La Federazione del PSI di Imola e la redazione de «La Lotta» si associano.

dell'urto è stata scaventata contro un camion. La macchina è andata completamente distrutta.

A seguito di complicazioni renali è deceduto all'ospedale Arrigo Pifani, 73 anni, abitante a Mordano in via Matteotti 2, il quale era stato ricoverato il 12 gennaio scorso per trauma toracico con fratture costali che si era procurato cadendo in casa.

Tre imolesi, due dei quali minorenni, sono stati arrestati dai carabinieri quali presunti responsabili di una serie di furti in appartamenti privati ed in un negozio di tabacchi. Sono Silvio Veroso, 33 anni, domiciliato in via Giovanni da Imola 6, il diciassettenne C.L. e il sedicenne W.D.

Ma come si è arrivati al loro arresto? I carabinieri da tempo indagavano su una serie di furti in appartamenti ed in negozi verificatisi nel luogo e nelle località adiacenti, anche nella vicina provincia di Raven-

na. Nell'ambito di tali indagini, muniti di un regolare mandato del Pretore, hanno perciò effettuato una perquisizione nelle abitazioni dei tre suddetti ed hanno rinvenuto il seguente materiale del quale gli interessati non hanno voluto dire la provenienza: un apparecchio TV-color, due impianti stereo, sessantadue stecche di sigarette di marche nazionali ed estere, diversi valori bollati e vari oggetti per un valore complessivo di nove milioni di lire.

Tutto il materiale è stato sequestrato e portato in caserma dai militi che hanno quindi appurato come la loro provenienza fosse furtiva. Si tratterebbe infatti di parte di quanto era stato rubato in una tabaccheria e due appartamenti di Imola ed altri di Faenza.

A seguito di tali risultati il Pretore di Imola ha emesso ordine di cattura nei confronti dei tre imolesi, imputandoli tutti di furto aggravato continuato e associazione per delinquere.

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI

TI PRESENTA
LE ULTIME NOVITÀ
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

SERIE GRIGLIA

frassino e color noce

SERIE FIORINO
IL METALLO DAI
NUOVI COLORI

Esclusivista di zona:

Leonardi Claudio

via Pampera 8/b - Tel. 23623 IMOLA

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

elio naldi ti offre "auto + vacanze"
dal 1° febbraio al 30 marzo

(per contratti sottoscritti in tale periodo)

**compra
un'alfa romeo
avrà in
regalo un
viaggio/crociera***

oltre al piacere di una vera auto...

una favolosa crociera nel Mediterraneo
con la «Enrico C» Costa armatori
dal 31 maggio al 5 giugno

Una iniziativa esclusiva del tuo concessionario



ELIO NALDI

Via Selice 100

Alfa Romeo Imola - Tel. (0542) 35375

* in collaborazione con «alfadue viaggi» Imola

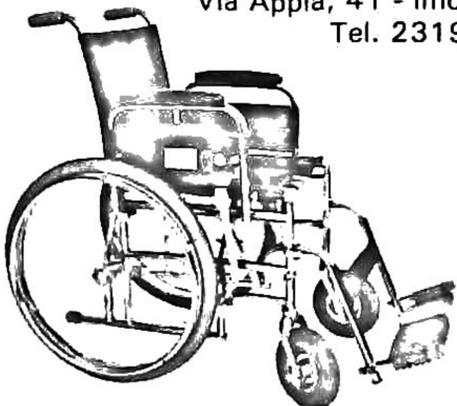
ORTOPEDIA



Attrezzature medico-sanitarie e ortopediche
Aerosol - Cintii Emliari
Sacchetti Colostomia
Bilancia
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

**SANITAS
IMOLESE**

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193



Scarpe per i primi passi e curative - Conversione mutua

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima

Salvador

locutore valido e rappresentativo. L'intransigente difesa dei diritti dei popoli e dei diritti umani deve essere la base non offuscabile della politica estera italiana. Il partito socialista ritiene che in questo senso e in questa direzione debbano andare le iniziative del governo italiano ovunque può essere esercitato un utile concorso alla soluzione di una tragedia nazionale che rischia di trasformarsi in un conflitto di più ampie e più pericolose dimensioni. Il partito socialista ritiene che il governo italiano non possa offrire nessun credito al progetto elettorale sostenuto dal governo del Salvador e che debba opporre un netto rifiuto alla richiesta rivolta al governo italiano di inviare osservatori per le elezioni indette per il mese di marzo».

Conclusioni

prossime settimane, in riferimento alle tossicodipendenze, psichiatria ed in particolare alla prima verifica sullo stato di attuazione del piano sanitario regionale.

Auspichiamo inoltre di trovare adeguate risponderne anche sulle questioni di revisione legislativa, che anche noi proponiamo, ed in particolare per quanto riguarda la revisione della legge nr. 1 del 1980, istitutiva delle U.S.L.

Il nostro progetto di legge in materia, che presenteremo nei prossimi giorni, si propone alcuni obiettivi fondamentali: — calibrare meglio il rapporto fra il ruolo del Comune e quello dei Comitati di gestione, riaffidando ai primi strumenti efficaci di esercizio delle competenze loro affidate dalla riforma;

— dare vita e strumentazione efficace al ruolo dei distretti;

— modificare sostanzialmente l'assetto dei servizi, anche in termini quantitativi;

— dare vita, in ogni U.S.L., ad un ufficio di programmazione;

— accentuare il ruolo della parte tecnica, rispetto alla gestione politica;

— risolvere con duttilità ed apertura i problemi di revisioni territoriali e dei rapporti di forza politici nei comitati di gestione delle USL.

Sono proposte aperte al confronto, alle quali aggiungeremo anche l'esigenza di una revisione della legge nr. 22 del 1981 in materia di bilanci delle U.S.L., troppo rigida e schematica. Ci auguriamo di trovare in questo lavoro di revisione, necessario ed urgente, disponibilità ed apertura nella Giunta e nella maggioranza.

Vi sono nel contenzioso fra noi ed i comunisti, anche in materia sanitaria, questioni di varia natura; riguardano i problemi prima accennati, si riferiscono a questioni gravi relative alla gestione ed alla condizione dell'apparato sanitario regionale.

Sappiamo quanto sia difficile gestire la sanità in questo momento, ed anche per questo abbiamo manifestato e praticato grande disponibilità nei riguardi dell'assessore, ma è bene e saggio che di questa disponibilità ed amicizia, non se ne abusi. Essa infatti è riferita ai problemi concreti, ad esigenze obiettive, la cui soluzione è la sola ragione che può portarci a confermarla.

Del resto, se è vero in generale che la pretesa di fare da soli è un atto di presunzione, questa affermazione è particolarmente pertinente nel campo della

sanità.

Questo vale in generale, ed in modo specifico per quanto riguarda i problemi complessi della U.S.L. di Imola, fra i quali particolare evidenza assumono le questioni riferite al completamento del nuovo ospedale.

Su questo punto confermiamo la disponibilità e l'impegno del Gruppo Socialista Regionale, e ci auguriamo che le forze politiche e sociali imolesi, sappiano su tale questione, muoversi all'unisono, condizione questa imprescindibile per completare in tempi utili questa opera, fondamentale anche ai fini dello sviluppo complessivo della programmazione sanitaria nel Comprensorio imolese.

ma i socialisti non intendono recedere da queste direttive, essenziali per un'azione efficace degli organismi di gestione. I tagli della spesa pubblica non rappresentano un impedimento per muoversi in questa direzione.

Per quanto riguarda la riforma psichiatrica, essa deve essere attuata rispettando la legge, battendo sia chi ad essa è contrario, sia chi teorizza la non esistenza della malattia mentale. Imola ha certamente le strutture ed un numero adeguato di tecnici per dare risposte convincenti a questi problemi.

Avviandosi alla conclusione Landi ha affermato che si può migliorare la qualità dei servizi sanitari soltanto se si riescono a battere coloro che difendono interessi corporativi e particolari, e nello stesso tempo si sconfiggono le tendenze egemoniche che guidano nella loro azione certe forze politiche.

dare risposte a bisogni differenziati; a tal fine si possono classificare gli utenti in tre categorie:

- a) ospiti con inabilità parziale o totale;
- b) ospiti con problemi di equilibrio fisico;
- c) ospiti affetti da grande senilità.

Per rispondere a queste diverse esigenze si è avviato un progetto di ristrutturazione della Casa di Riposo che, per diverse cause, soltanto ora prenderà l'avvio. Essa comunque permetterà il recupero del concetto di casa e di nucleo familiare, articolando gli spazi per gruppi che si aggirano sulle sei persone, pur mantenendo servizi generali centralizzati.

È questo un primo passo nella direzione corretta affinché anche le persone più deboli e meno difese, cioè gli anziani, la società dia risposte adeguate; l'impegno in questa direzione dei socialisti non mancherà.

Distinzione di compiti

Il primo intervento è stato quello di Vittorio Feliciani, Segretario Comunale della DC. Egli si è dichiarato dispiaciuto per la concomitanza dei due Convegni sulla sanità, rispettivamente del PSI e della DC; questa involontaria sovrapposizione è frutto di una carenza di informazione, non di un inutile concorrenza. Entrando nel merito delle relazioni egli è stato sostanzialmente d'accordo con le posizioni espresse da Landi; su queste basi è infatti possibile instaurare rapporti nuovi e costruttivi in seno alla USL. È vero, infatti, che manca una chiara distinzione di compiti tra Comitato di Gestione e Ufficio di direzione; l'attitudine alla delega dell'attuale presidenza è soltanto un modo per fagocitare i funzionari.

Per quanto riguarda l'Ospedale Civile Feliciani ritiene invece che sia indispensabile capire per quale motivo ci sono stati tanti ritardi, soltanto in questo modo sarà possibile evitarli nel futuro. Non c'è da parte della DC nessuna tendenza a «mettere il mostro in prima pagina», come qualcuno ha maliziosamente pensato. Così come non esistono

nuove maggioranze DC-PCI; la DC cerca soltanto di sostenere le proposte che ritiene giuste, senza inutili prevenzioni.

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza e le posizioni della DC criticate da Ronchi, Feliciani fa notare che è sbagliato ritenere che non esista un passato, una storia che contraddistingue ciascuno di questi enti; esistono pertanto situazioni che non possono essere cancellate come se non fossero mai esistite. Si può costruire efficacemente un futuro migliore anche rinnovandosi in armonia col passato.

Prevenzione primaria

Successivamente è intervenuto il Dott. Fausto Francia, del servizio di Igiene. Egli ha parlato dettagliatamente del problema della prevenzione primaria, ossia degli interventi che devono essere fatti sul territorio per rimuovere le cause delle malattie e realizzare un ambiente di vita più sano. A tale scopo è indispensabile che l'USL realizzi i servizi territoriali, come è previsto dalla legge.

Unificazione strutture psichiatriche

Dopo questo intervento è stato interrotto il dibattito per dare la possibilità al Dott. Giorgio Ferri, primario del Lolli, di tenere la terza relazione, dedicata al servizio di igiene mentale ed assistenza psichiatrica (SIMAP). Il dott. Ferri ricorda che il passaggio delle strutture psichiatriche dall'Amministrazione Provinciale alla USL 23 è avvenuto il 1° gennaio 1981; in tal modo è stato possibile unificare le diverse strutture psichiatriche che precedentemente dipendevano dalla Provincia, dal Consorzio socio-sanitario e dall'Amministrazione Ospedaliera. Tale unificazione non derivava semplicemente da un atto legislativo, ma rappresentava anche il cardine sul quale si fondava il Piano Sani-

segue in 8°



L'impegno

tare che procede con lentezze esasperante la riunificazione di tutta l'area psichiatrica; inoltre non si è ancora costituita l'unica divisione di ostetricia e ginecologia che era prevista in sostituzione delle due attuali. Infine non sono stati attivati i distretti, che rappresentano gli strumenti operativi per poter agire efficacemente nel territorio, e non è ancora partito il Centro Unico di Prenotazione.

Queste carenze vengono messe in evidenza perché, a nostro parere, il PCI imolese, che esprime la presidenza dell'USL, si è preoccupato più della gestione quotidiana che delle scelte e degli indirizzi di carattere generale. Non si può pensare di attuare una seria azione riformatrice cercando unicamente di mantenere il consenso della totalità delle persone che operano nel settore. Inoltre bisogna salvaguardare e rispettare l'autonomia dei tecnici nella attuazione delle direttive indicate dagli organi. A tale scopo è necessario evitare da una parte che i politici si trasformino in capi-servizio, e dall'altro che i capi servizio vengano scelti con criteri politici. Sono questi problemi sui quali c'è stato un duro confronto negli ultimi tempi,

Una folta rete di assistenza

La seconda relazione è stata tenuta da Luigi Ronchi, Vice Presidente della Casa di Riposo di Imola, sul tema della assistenza. Egli ha innanzitutto ricordato che la moderna legislazione attribuisce ai comuni un compito essenziale per quanto riguarda l'assistenza, anche se non mancano forze che ad essa si oppongono. Da una parte la Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale la legge 382, e dall'altra le forze parlamentari moderate (in particolare la DC) cercano di demolire quanto è stato ottenuto fino ad ora. Bisognerà pertanto che il PSI si impegni strenuamente in difesa degli obiettivi che si è dato.

È necessario innanzitutto dire che l'anziano autosufficiente deve essere mantenuto nel suo ambiente naturale, la famiglia; l'Ente Locale deve cioè intervenire per creare le condizioni più favorevoli affinché ciò avvenga. A tale scopo bisogna creare una folta rete di assistenti domiciliari; essi rappresenterebbero anche un grosso filtro per ridurre l'afflusso verso le Case di Riposo protette e le strutture ospedaliere.

In secondo luogo bisogna pensare ad un Hospital Day per persone anziane; a tal fine il PSI solleciterà un intervento del Comitato di Gestione dell'USL. Per quanto riguarda la Casa di Riposo protetta è necessario che essa sia capace di

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

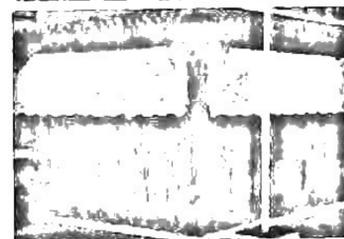
linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

LA ROPAGNOLA



nella nuova gestione mantiene PRESTIGIO QUALITÀ E SERVIZIO

Via Allende, 6
Tel. 34722-24133 - IMOLA

TRATTORIA

Cucina casalinga vini tipici specialità romagnole

E PARLAMINTÈ

(IL PARLAMENTINO)

in via G. Mameli 33
IMOLA - tel. 30144

Oilcoke Thermogas

IMOLA
VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

GASOLIO E BENZINA
RISCALDAMENTO

Mobilcalore

Dott. GIOVANNI DE FABRITIIS

Specialista in Chirurgia Generale
Specialista in Urologia
Malattie dell'apparato digerente e
consulenza per Esami Endoscopici.

Riceve il lunedì e venerdì
alle ore 15, presso l'Ospedale di Imola
Tel. 35111

L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

L'insidia dell'ansia

Una iniziativa a livello mondiale

L'invito rivolto al governo degli Stati Uniti da parte dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per un controllo internazionale della distribuzione e vendita di sostanze farmaceutiche psicotrope, mi offre lo spunto per affrontare il problema dell'ansia. Ma prima cerchiamo di analizzare lo scopo dell'iniziativa dell'OMS e capire il perché l'invito sia stato rivolto al governo U.S.A. Lo scopo è chiaramente quello di raggiungere un «razionamento dei tranquillanti», rendendone difficile l'acquisto in particolare nei Paesi in via di sviluppo, che, in carenza di una legislazione internazionale in materia, sono destinatari di grosse partite di psicofarmaci. Che il naturale interlocutore per l'OMS sia rappresentato dal governo degli Stati Uniti è facile da comprendere: le maggiori case farmaceutiche produttrici di «benzodiazepine» sono americane (un nome per tutte: la Hoffman-Laroche, produttrice del «valium»). Le industrie interessate, naturalmente, si oppongono ad ogni forma di controllo per ovvie ragioni di mercato, sostenendo che le restrizioni alla vendita di questi medicinali avrebbero come unico risultato la scomparsa delle sostanze psicotrope dal mercato, il che provocherebbe una serie di problemi sanitari senza apportare in cambio alcun beneficio clamoroso.

Ma è sostanzialmente vero quello che asseriscono le case produttrici?

Ansiolettici e dipendenza farmacologica

Una delle ragioni per cui le «benzodiazepine» sono i farmaci ansiolitici più consigliati è il basso rischio di farmaco-dipendenza che viene riferito all'uso di questi composti. Tuttavia, esistono diverse segnalazioni secondo le quali possono verificarsi seri sintomi di astinenza dopo la sospensione dell'assunzione di benzodiazepine, tanto a dosaggi elevati che bassi (terapeutici). In alcuni Ospedali inglesi in cui si è studiato il fenomeno, si è giunti a quantificare attorno al 25-30% la comparsa di una vera e propria «sindrome di astinenza» (con manifestazioni somatiche più o meno accentuate, a seconda del dosaggio usuale e della sensibilità individuale al farmaco). Premessa indispensabile al discorso sui composti benzodiazepinici («valium» e derivati) deve essere la definizione della situazione psicopatologica primaria in cui essi trovano impiego: l'ansia.

Che cosa è l'ansia?

Il concetto di «ansia patologica» va distinto da quello di «ansia normale». L'ansia cosiddetta «normale» rappresenta uno stato caratteristico della condizione umana, legato alla libertà di pensiero e quindi alla necessità di scegliere, e pertanto spesso fattore di stimolo a superare difficoltà interiori od esteriori: questo concetto dell'ansia è espresso il modo esemplare nelle opere del filosofo Kierkegaard. Viceversa l'ansia «patologica» si caratterizza per essere anacronistica (nel senso che porta a rivivere situazioni passate), allucinatoria (nel senso che è determinata non dalla situazione reale, ma dalla rappresentazione immaginaria di un conflitto inconscio), stereotipa (perché radicata nel carattere dell'individuo), anche se molteplici sono le condizioni d'ordine psichico fisico ambientale che possono innescare un processo ansioso.

Non esiste il «tranquillante perfetto»

L'obiettivo di una terapia ansiolitica corretta deve consistere non nella sedazione del paziente, bensì in un intervento il più possibile limitato sull'ansia; nella pratica clinica non sempre è facile scindere l'azione ansiolitica da quella sedativa (che compromette sempre, anche se talvolta in misura minima, le performance motorie e psichiche del paziente). Oltre ad un'azione ansiolitica e sedativa i composti benzodiazepinici possiedono alte proprietà, quali l'azione miorelaxante, ipnotica ed anticonvulsivante: è ovvio, inoltre, che l'effetto di uno stesso farmaco può variare secondo i dosaggi usati. Se si dovesse tracciare il profilo dell'ansiolitico «ideale», questo dovrebbe offrire, unitamente a un massimo di specificità anti-ansia, un minimo di azione ipnotica e l'assenza di effetti sedativi, miorelaxanti ed anticonvulsivanti: un tale preparato infatti permetterebbe la regolarizzazione dei livelli di ansia in assenza di effetti collaterali indesiderati. Attualmente non esiste un farmaco con queste caratteristiche: l'incisività ansiolitica si accompagna costantemente ad un effetto sedativo, spesso di grado marcato. Pertanto, in assenza di un farmaco ideale, spetta alla capacità del medico scegliere, secondo il quadro sintomatologico, l'ansiolitico maggiormente indicato per ogni singolo paziente.

g.d.f.

Lettere

Vorrei sapere quali vantaggi comporta l'allattamento al seno rispetto a quello artificiale. L'argomento mi interessa in veste di futura mamma.

È naturale (cioè «è logico secondo natura») che il latte di ogni specie di mammiferi sia particolarmente adatto per svezzare i cuccioli di quella determinata specie: a questa regola non ha eccezione l'uomo. Non stupisce quindi la battuta di un famoso pediatra il quale, a chi gli domandava consigli sul migliore tipo di allattamento, maliziosamente rispondeva che «il latte di mucca è ottimo per... i vitellini!».

In effetti numerosi dati, anche recenti, forniscono un supporto piuttosto robusto all'opinione (già da tempo sostenuta da alcuni) che i neonati sottoposti ad alimentazione con latte artificiale siano assai più esposti ad una vasta gamma di affezioni che non i loro coetanei allattati al seno. L'organo bersaglio principale è rappresentato dal tratto gastro-intestinale, che può presentare alcune manifestazioni patologiche rilevanti, quali il vomito, la diarrea, il calo ponderale, gli squilibri idro-salini. Dall'esame del tipo di alimentazione dei neonati ricoverati in Ospedale per «gastroenterite acuta» è infatti emerso (in alcune recenti statistiche) che solo l'1% di questi piccoli pazienti era allattato con latte materno al momento del ricovero.

Un altro vantaggio, sicuramente non trascurabile, che il latte materno possiede nei confronti dei latti artificiali è quello rappresentato dal «corredo anticorpale», fondamentale nel fornire al neonato un'efficace immunità contro svariate infezioni che lo possono colpire nei primi mesi di vita.

Infine, e concludo, vorrei ricordare il senso di calore e di sicurezza che l'allattamento al seno è in grado di procurare al neonato; inoltre non è trascurabile per la donna dal punto di vista psicologico, lo stimolo costante che la suzione fornisce allo sviluppo completo ed appagante dell'istinto materno.

g.d.f.

* * *

Un mio amico sostiene che il fumo fa sempre male anche se si fumano sigarette col filtro, mentre io dico che fumare sigarette col filtro è meno dannoso per la salute e se ne possono fumare di più.

Certamente ha ragione il suo amico; anche se lei caro lettore, non ha completamente torto. Il filtro ha la capacità di trattenere percentuali più o meno elevate di alcuni prodotti tossici derivati dalla combustione del tabacco (e della carta), come ad esempio il catrame e l'ossido di carbonio: il fumare sigarette provviste di filtro è quindi senz'altro meno inquinante per l'apparato respiratorio e, pertanto, proporzionalmente meno dannoso per i polmoni.

Il discorso sembra cambiare per quanto riguarda il cuore: un recente studio effettuato in Inghilterra ha dimostrato l'infondatezza dell'assioma «sigarette con filtro = meno danno per il cuore». Infatti, facendo il raffronto tra due gruppi di fumatori con analoghe caratteristiche per quanto riguarda l'età, la pressione sanguigna ed il tasso di colesterolo ematico, si è appurato che i fumatori di sigarette con filtro presentano la stessa incidenza di cardiopatie coronariche riscontrata nei fumatori di sigarette senza filtro. Se ciò è vero, s'intravede l'importanza del contenuto in nicotina del tabacco, indipendentemente dalla confezione della sigaretta (con o senza filtro).

In conclusione, si può dire che il fumo (per lo meno nei riguardi dell'apparato cardiovascolare) fa sempre male, anche «filtrato».

g.d.f.

Produzione e squilibrio ambientale

Il prof. Giorgio Pizzolo dell'Università di Firenze, ha parlato nella sala dei convegni del Comune d'Imola, sul tema: «Produzione e squilibri ambientali: cicli produttivi e assetto del territorio nel comprensorio imolese».

La competitività fra strutture produttive apre dei meccanismi

nuovi fra Europa e Paesi in via di sviluppo. Molti di questi piccoli Paesi devono produrre, per le multinazionali, solo monoculture (banane, caffè, soia, etc.).

Nel n/s Paese negli anni del «boom» economico, c'è stato uno spostamento di popolazioni verso le grandi città ed i grandi complessi industriali.

Le città crescono così a macchia d'olio ed aumenta il fenomeno del pendolarismo. Alla fine degli anni 60 aumentano le lotte operaie per superare «la catena di montaggio» e raggiungere importanti conquiste sociali.

In circolazione c'è disponibilità di denaro, molte aziende poi si trasferiscono in paesi lontani, dalla grande città. Con la crescita dei servizi sociali, il modello «metropolitano» viene portato sul territorio.

Nel dibattito che ne è scaturito, è stato più volte sottolineato, se è giusto continuare a dilatare a dismisura le città, occupando fertili terreni di pianura ed irrigabili, per costruire palazzi e ville per la terza o quarta casa, se poi nelle città, come dimostrano i dati del censimento, ci sono decine di migliaia di appartamenti vuoti, tenuti volutamente per lievitare gli affitti.

L. P.

dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato malattie del bambino. spec. in nipiologia e pediologia

RICEVE lunedì, mercoledì e venerdì ore 17.30 - 19 martedì e giovedì ore 14 - 15.30 sabato per appuntamento Imola Viale Cappuccini, 4 Tel. 28051 Tel. abitaz. 105421 33 030



SUPERETTE SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI ED EXTRALIMENTARI

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per SUPERMERCATI



Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

VENDESI:

- Appartamenti indipendenti di nuova costruzione
- Appartamenti in genere di tutti i tipi
- Appartamento 3 camere sala cucina bagno terrazza mq. 60 ingresso a 3, via Garibaldi n. 17 Imola
- Appartamento 4 camere salone mq. 60 3 garage, grande affare
- Appartamento a Palazzuolo 3 camere salone cucina con caminetto tinello ripostiglio bagno 2 balconi 2 garage
- Sala giochi biliardi, ottimo locale, lavoro assicurato, con n. 6 biliardi, arredamento bar nuovo, sito in via P. Galeati n. 4, Imola
- Albergo Bar Tabacchi di grande lusso
- Lavanderia con attrezzature moderne, zona centrale
- Affittasi capannoni Via Emilia Piratello, con uffici e appartamenti
- Affittasi capannoni di tutte le misure mq. 200, 250, 300, 400, 500 ecc.
- Affittasi uffici zona centro Imola



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

AGENZIE: Imola - Viale Nardozi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 841002

CALCIO: DETERMINANTI LE ASSENZE

Russi-Imola: 1-1

IMOLA: Magnani, Sotgiu, Caracciolo, Vittori, Colombari, Valente, Rinieri, Gorin, Notari, Tolin, Ciotti. All. Marini. Arbitro: Lucarelli di Livorno. marcatori: all'8' Rinieri (1) e al 61' Sintini (R).

Note: al '46 Barbieri sostituisce Sotgiu. LA PARTITA — Come era già successo altre volte in trasferta l'Imola dopo soli 8' si trovava in vantaggio e sembrava avviata ad un ennesimo successo visto anche che il primo tempo è stato nettamente dominato dai rossoblu. Poi nel secondo tempo le assenze di Franchini, Farabegoli e Cipriani si sono fatte sentire non poco anche perché la difesa dopo l'uscita di Sotgiu è apparsa un po' distratta e imprecisa.

Non per fare inutili vittimismo ma a Russi ci è stato negato un rigore grande come una casa per un mani in area di Roncassaglia, il fatto non assume importanza fondamentale in quanto lo scopo dell'Imola Calcio è di valutare certi giocatori in vista speriamo di un struttura societaria pronta a compiere quel salto di categoria che appare stregiato, chiediamo quindi un occhio sui risultati e le polemiche.

Complimenti a Cipriani che ha «approfittato» della squalifica per essere richiamato dalla Juve al Torneo di Viareggio e, guarda



Gorin prestazione sicura a Russi (Foto Sanna)

caso, ha anche segnato; a lui gli auguri per un futuro che si prospetta veramente roseo confidando nella serietà del giocatore.

La prossima partita si giocherà finalmente in casa con il Cesenatico, non dovrebbero mancare gli spunti per una partita alquanto vivace.

Mick

PALLACANESTRO: L'A. COSTA RIPRENDE QUOTA

Elettronica 97 Atletico 74

A. Costa: Sgorbati 13, Pelliconi, Sargagna 28, baraldi 4, Bertini 8, Grasso 13, Marangoni, Caffaggi 4, Querzé 27. All. Renato Xella.

C'era tensione e preoccupazione anche tra il pubblico prima dell'inizio di questa partita. Vuoi perché l'A. Costa era reduce da tre sconfitte consecutive, seppure in trasferta, vuoi per gli infortuni, vuoi per la novità della panchina che vedeva come coach Renato Xella ex allenatore degli juniores, vuoi perché si sapeva di questo Atletico, a parte i punti in classifica, squadra «tosta» e molto quadrata. Ed infatti si è sofferto anche tra il pubblico per un tempo e mezzo prima di avere la tranquillità dei 2 punti. L'Elettronica Santerno ha meritato di vincere, è stata, nonostante gli infortuni in campo e fuori, più forte ed ha dilagato nel finale. Questa vittoria porta, a mio avviso, un nome nuovo: Bertini. Junior dell'A. Costa, nato e costruito in società è stato utilizzato nel 1° tempo per sostituire Grasso gravato di 4 falli, ed ha lottato alla pari con gli avversari in difesa, ai rimbalzi ed in attacco; dando anche sicurezza al reparto. D'altro canto ci sono stati: un Sargagna, veramente incontentabile, e un Querzé, direi ormai pienamente recuperato, che hanno guidato la «giostra» ed anche nei momenti più critici davano garanzia e sicurezza.



Bertini frai migliori dell'A. Costa con l'Atletico Verona (Foto Sanna)

Le previsioni per il lavoro di Xella, soprattutto in questo periodo di magra come parco giocatori, sono migliorate sapendo di poter contare anche su Bertini, ma rimane alquanto arduo e difficile in attesa dei rientri. Archiviata intanto questa utilissima vittoria, sia per la classifica e per il morale, possiamo guardare con più ottimismo il futuro, tuttavia dobbiamo non crearci facili illusioni, perché ogni partita sarà una battaglia e solo così la classifica potrà costantemente migliorare. Già il prossimo impegno si presenta ostico, ad Este, contro il Redentore, che si ricorderà all'andata, squadra di folletti, piccoli ma velocissimi. Altro impegno importante, perché è importante per gli imolesi tornare a vincere anche in trasferta e questa, nonostante le assenze, potrebbe essere una buona occasione.

m.m.

BASKET 1° DIVISIONE

HI-FI 82

Capra e Landi 60

International HI-Fi: Dalmonte 3, Sabbatini 11, Jacono 13, Beltrandi n.e., Seratti, Gaddoni 3, Pelliconi 14, Arcangeli 5, Negroni 19, Ferretti 14. All. Massimo Morozzi.

Doveva essere una verifica sulle condizioni della squadra dopo il bel torneo vinto in precedenza e la magra subita a Castel S. Pietro contro il Petrolmatic nella 1° giornata di campionato. Per tutto il 1° tempo si è subito alquanto la squadra avversaria denunciando una tensione ed un nervosismo, che non avevano affatto motivo di esistere; la squadra sente l'assenza di un uomo di esperienza come Lanzoni, ancora assente per infortunio, e pensiamo che il suo rientro possa dare certamente più equilibrio a tutta la squadra. Nella ripresa, si sono conquistati più rimbalzi, di conseguenza più contropiedi, tutti ne hanno tratto un gran vantaggio acquisendo più sicurezza e padronanza dei giochi.

Per il prossimo turno l'Hi-Fi riposa, e riprenderà sabato 27-2 in trasferta a Molinella, una sosta quanto mai utile che dà la possibilità al coach giallo-bleu di verificare alcune cose e forse di recuperare gli infortunati.

Riccardo

LA CAVA IN-CAGLI-A LA CAPOLISTA...

Cava Monticino 77-66 Cagli (Ps) 37-28

Cava: Berti 6; Galletti 4; Vallesani 16; Frabboni 10; Giannotti 16; Stagni 9; Corbelli 6; Ghedini 6; Tomba 2; Alberici 2.

È stata la vittoria più netta e più facile quella ottenuta, contro la capolista, dalla squadra castellana. I pesaresi, diciamo la verità, mancavano del pivot titolare, ma non basta questo a giustificare una prova squallida con una serie incredibile di palle perse e di tiri sbagliati per una formazione finora in testa alla classifica.

La Cava al contrario ha disputato una discreta partita, non facendo nulla di trascendentale, ma cose semplici in modo giusto. Certo che da quando c'è Zuccheri le cose sono cambiate in maniera eccezionale, tutti i ragazzi sono responsabilizzati al modo giusto, e fanno bene il loro compito, e oltre alla preparazione, Zuccheri difficilmente sbaglia una mossa, un cambio in panchina guidando in maniera pressoché perfetta ogni incontro. Con questa vittoria la salvezza è ormai più che alla portata, penso che ora il grande risultato per la società sia quello di sperare che Zuccheri resti nella prossima stagione ad allenare la Cava.

Marlo

RUGBY C-2

Forlì - Sica Fiat Imola 4-4

In una partita senza interessi di classifica la Sica Fiat ha colto uno striminzito pareggio in casa del Forlì, squadra in recupero ultimamente, ma pur sempre fanalino di coda del nostro girone. L'Imola è passata in vantaggio verso il ventesimo minuto del primo tempo grazie a una progressione della mischia che ha permesso alla terza linea Trerè di toccare in meta (m.n.t.). Dopo il riposo il gioco è ripreso con una notevole confusione creata da un continuo batti e ribatti di calci a seguire. Il Forlì pressava con un po' più decisione, riuscendo a vincere quasi tutte le touche e le mischie ordinate mentre i tre quarti imolesi non eccellevano certo in quanto a concentrazione; risultato: il Forlì segna al 25° (m.n.t.) e la partita si concludeva senza vinti e vincitori. Si attendono i risultati degli altri campi per compilare una classifica definitiva del campionato che vi sarà resa nota col prossimo articolo.

Impegnata anche la squadra giovanile della Sica Fiat che, alla guida del nuovo allenatore Morini, ha ben figurato in un test-match amichevole contro il Ferrara. Considerando che erano in campo 10 cadetti e addirittura 1 aquila su 15 imolesi, gli imolesi hanno subito solo 6 mete dai più anziani ferraresi riuscendo a siglare una volta con Ambrosini.

PALLACANESTRO: SERIE «B»: DILUVIO A MONTEBELLUNA NELLA RIPRESA

NORDICA-VIRTUS: 107-86

Virtus: Marchi (6), Albonico (6), Castagnetti (11), Piattesi (5), Canciani (20), Di Nallo (4), Florio (34), Veronesi, Poggioli, Morsiani. All. Dovesi. Arbitri: Merotto e Morrone di Torino.

Brutta partita della Virtus che non ha ripetuto le buone prove di altre trasferte quando nel finale di partita si è assistito sempre ad un ritorno della squadra allenata da Dovesi. È stata una giornataccia con Di Nallo che ha ri-



Entusiasmo virtussino dopo la vittoria. Sarà così domenica con il Panepesca? (Foto Sanna)

PALLAMANO: SABATO PER LA SERIE «B» IL GYMNASIUM

Weekend in Jugoslavia

Serie «B» Riprende il campionato con le gare di sabato alle 18 al palazzo dello Sport di Imola fra la squadra locale e la formazione del Gymnasium Bologna. La squadra di Di Gennaro ha giocato due incontri a Pola nel fine settimana comportandosi abbastanza bene pur nella incompletezza dei quadri in quanto, perdurando l'assenza di Bozeglav, è mancato Tabanelli per motivi di studio e Baroncini per infortunio. A Pola l'H.C. Imola ha pareggiato la prima partita per 13 a 13 con l'R.K. Arena Pula mentre nella seconda gara disputata domenica mattina la formazione jugoslava ha vinto per 20 a 14. La squadra imolese ha giocato due belle partite con tutti gli uomini schierati in grado di offrire un rendimento buono. Per sabato l'arrivo del Gymnasium cade in un momento non certamente fortunato per la squadra che mancherà ancora di Bozeglav e che quasi sicuramente non potrà disporre di Baroncini con un ginocchio che non ne ha voglia di mettere giudizio. Per quello che si è visto a Pola però, giocando con calma e con un giro di palla veloce, si può offrire un rendimento tale che permette il superamento di quota 13 in classifica.

Giocano venerdì pomeriggio alle 16,30 con l'H.C. Ferrara e dovrebbe essere una gara tranquilla in vista delle partite che contano ai fini della sistemazione della classifica finale per il passaggio del turno. Allievi Hanno giocato a Pola due partite perdendo una per 9 a 8 mentre nella seconda la vittoria è andata agli imolesi per 10 a 8. Buona anche qui l'intesa anche se le gare hanno confermato come contro avversari forti e determinati occorra ancora lavorare molto e con una certa continuità.

Giocano venerdì pomeriggio alle 16,30 con l'H.C. Ferrara e dovrebbe essere una gara tranquilla in vista delle partite che contano ai fini della sistemazione della classifica finale per il passaggio del turno. Allievi Hanno giocato a Pola due partite perdendo una per 9 a 8 mentre nella seconda la vittoria è andata agli imolesi per 10 a 8. Buona anche qui l'intesa anche se le gare hanno confermato come contro avversari forti e determinati occorra ancora lavorare molto e con una certa continuità.

Hanno giocato a Pola due partite perdendo una per 9 a 8 mentre nella seconda la vittoria è andata agli imolesi per 10 a 8. Buona anche qui l'intesa anche se le gare hanno confermato come contro avversari forti e determinati occorra ancora lavorare molto e con una certa continuità.

CALCIO - PROMOZIONE

Castel S. Pietro 2 Formigine 0

Castel S. Pietro: Gandolfi, Amato, Carpaneda, Gurioli, Cassoli, Benini, Vitali, Simoni, Cumani, Trombetti, A. Bologna, all. Macchia. Arbitro: Sig. Frassoni di Mantova.

LA PARTITA: Il Castel S. Pietro ha riscattato la scorsa sconfitta con il S. Lazzaro, battendo per due reti a zero il modesto Formigine.

Sin dalle prime battute, i giallo-rossi hanno creato buone occasioni da gol, rivelando convinzione e determinazione in fase conclusiva, grazie al solito Vitali, autore di molte insidie alla porta avversaria. L'incontro è stato caratterizzato soprattutto da spunti personali, ad opera come ho detto di Vitali, Simoni ed anche A. Bologna, che ha sostituito positivamente l'infortunato Trinea, promuovendo pericolose azioni con spirito altruistico. Il Formigine reagiva a sprazzi e disordinatamente all'attacco Castellano, che si concretizzava al 18° del 1° tempo, con un gol

di Cumani, in seguito al precedente tiro di Vitali, respinto dal palo. La seconda rete è arrivata al 90°, premiando Simoni, in giornata molto positiva, che di sinistro scaricava in porta un'autentica bordata.

G.A.

Notes

Pallamano: Mordano verso la «B». Continua la marcia sicura del Mordano verso la «B». Domenica con un goal di Tassinari a 15" dalla fine la capolista è passata sul campo del Borgo S. Lorenzo (che era la grande favorita del campionato). Con questa vittoria possiamo dire di avere il Mordano in «B» per il 90%. Per il prossimo anno gran derby con l'H.C. Imola.

Pallavolo: La Santerno in poule salvezza. Con un girone a 6 si gioca la permanenza

Locandina

Calcio Interregionale Risultati: Adriese-Rovigo: 0-3, Carpi-Mirandolese: 1-1, Cesenatico-Viadanese: 3-0, Fidenza-Contarina: 3-0. Forlimpopoli-Ravenna: 1-1, Russi-Imola: 1-1, Sassuolo-Cesena: 1-0, Suzzara-Goito: 2-0.

Classifica: Ravenna p. 31, Forlimpopoli 28, Cesena 26, Sassuolo 24, Imolese e Carpi 23, Cesenatico 22, Mirandolese 21, Contarina e Russi 19, Goito e Fidenza 18, Viadanese 15, Suzzara 14, Adriese 10.

Prossimo turno: Cesena-Russi, Contarina-Forlimpopoli, Imola-Cesenatico, Goito-Sassuolo, Mirandolese-Adriese, Ravenna-Viadanese, Rovigo-Carpi, Suzzara-Fidenza.

PALLACANESTRO SERIE «B» Risultati: Banca Pop.-Riunite: 87-95, Omega-Varese: 98-88, Saradini-Naonis: 87-67, Nordica-Virtus: 107-86, Panepesca-Nike Cremona: 113-84, Pordenone-Petrarca: 91-72, Bergamo-Necchi: 77-76, Malaguti-Verona: 85-79.

Classifica: Bergamo p. 34, Malaguti 30, Riunite 28, Necchi 24, Nordica, Petrarca e Pordenone 22, Virtus e Panepesca 20, Verona 16, Varese, Cremona, Omega 14, Banca Popolare 10, Nike Cremona 8, Naonis 6.

Prossimo turno: Naonis-Bergamo, Verona-Omega, Necchi-Saradini Cremona, Varese-Malaguti, Virtus-Panepesca, Riunite-Padova, Nike Cremona-Banca Popolare, Montebelluna-Pordenone.

PALLACANESTRO SERIE «D» Risultati: Pierobon-Redentore: 82-67, Duca-Collizzoli (rinviata), Dienai-Spinea: 64-87, Abano-S. Marco: 80-92, Piove-Padova: 83-53, A. Costa-Atletico: 97-74, Bassano-Favaro: 61-79.

Classifica: Duca p. 24 (1 gara in meno), A. Costa e S. Marco 22, Dienai e Pierobon 20, Spinea 18, Padova 16, Bassano, Redentore e Abano 12, Atletico e Favaro 10, Piove 8, Collizzoli 2.

prossimo turno: Collizzoli-Bassano, Spinea-Pierobon, S. Marco-Duca, Padova-Dienai, Atletico-Abano, Favaro-Piove, Redentore-A. Costa.

PALLAMANO Serie «B»: prossimo turno: Parma-Formigine, H.C. Imola-Formigine, Mezzacorona-Ancona, Merano-Rimini, Bressanone-Rubiera; Pescara-Teramo.

CALCIO PROMOZIONE

Risultati: Atletico-S. Agostino: 3-1, Boca-S. Lazzaro: 0-1, C.S. Pietro-Formigine: 2-0, Crevalcore-Ostiglia: 1-0, Finale-Bondenese: 2-1, Medicina-S. Felice: 0-0; Poggese-Molinella: 2-1, Roteglia-Vignolese: 2-0.

Classifica: S. Lazzaro p. 31, Crevalcore 30, C.S. Pietro 28, Atletico 26, Roteglia 21, Formigine 23, Finale e Ostiglia 21, S. Agostino, Vignola e Medicina 20, Poggese 19, Boca 15, Molinella 14, S. Felice 13, Bondenese 11.

Prossimo turno: S. Lazzaro-Crevalcore e Boca-C.S. Pietro. Pallavolo serie «B»: 2° poule: Santerno-Mizar Boschi Bologna.

PALLAMANO: GIOVANISSIMI

H.C. IMOLA-MORDANO: 16-12 H.C. Imola: Tabanelli, Figna, Targa, Calzoni, Domenicali (1), Spiri G.L. (6), Spiri M., Baldisseri (7), Spitielli (2), Cavini, Ceroni, 12° Cenni. All.: Riccardo Bandini.

Mordano: Tampieri (1), Buldrini (3), Tarafino (2), Mazzini (2), Tampieri M. (4), Romagnoli S., Petroncini, Valli, Bacchilega, Emiliani, Galassi. Arbitro: Gasparri.

Interessante incontro ad Imola fra le due formazioni dei giovanissimi con spunti anche di buon gioco. Hanno prevalso gli imolesi della formazione di Bandini ma i giovani di Tassinari si sono egregiamente comportati.

Dalla quinta pagina

tario Comprensoriale, elaborato dalle forze politiche sul finire del 1979. In esso era prevista un'organizzazione del SIMAP suddivisa in un'area comprendente la fase acuta del disturbo psichico (servizio di igiene mentale e Villa dei Fiori), ed una comprendente la lungodegenza psichiatrica (ospedale Lolli ed Osservanza). In tal modo si realizza un'interazione tra l'attività dell'igiene mentale territoriale e quella del Centro Diagnosi e Cura; nello stesso tempo si affrontava il problema dei lungodegenti, distinguendo tre aree: una geriatrica, una psichiatrica, ed una terza autogestita. Infine era prevista l'unificazione dei due ospedali psichiatrici nella struttura dell'Osservanza.

Mentre si era in attesa, alla fine della scorsa estate, di un assetto organizzativo ed assistenziale del SIMAP che ne permettesse l'avvio, il PCI, con la connivenza della DC, imponeva un suo uomo come responsabile del SIMAP. L'effetto di questa operazione burocratica—autoritaria è stato quello di creare una paralisi completa della struttura: sembrerà incredibile, ma non si è fatto nulla. A questa situazione, che ha determinato forti scontri tra i due partiti della maggioranza, si può ovviare soltanto individuando alcuni punti fermi sui quali articolare ogni azione successiva. A parere del PSI essi sono:

a) puntuale applicazione del documento elaborato nella primavera ed approvato dal Comitato di Gestione nel giugno 1981;

b) nomina di due coordinatori del momento acuto e della lungodegenza;

c) nomina di un gruppo di lavoro da parte del Comitato di Gestione che segua la difficile fase di avvio.

Qualora non dovessero verificarsi queste condizioni, secondo il dott. Ferri diverrebbe inevitabile il passaggio all'opposizione del PSI.

Un progetto per gli anziani

Successivamente riprendono gli interventi; Grandi Adriano, responsabile sezione anziani del PSI, presenta il progetto anziani elaborato dal partito, che si ripropone di mantenere il più possibile l'anziano integrato nella realtà nella quale è sempre vissuto. A tal fine bisogna individuare delle attività di lavoro part-time nelle quali l'anziano possa svolgere un ruolo socialmente utile (servizi di quartiere, centri diurni, mense, assistenza domiciliare, attività socio-culturale). Inoltre bisogna prevedere spazi ove l'anziano possa vivere il suo tempo libero, attrezzati in modo adeguato. Infine bisogna rendere più efficace l'intervento sanitario in fase preventiva, per mantenere l'anziano in condizioni di salute sempre ottimali.

Galanti Riccardo, segretario generale della UIL sanità, ricorda che il movimento sindacale, insieme alle forze politiche riformatrici, è stato l'ispiratore della riforma sanitaria. La realtà dei fatti non è stata però corrispondente alle aspirazioni iniziali. La prima causa che ha paralizzato la riforma è stata la mancata approvazione del piano sanitario nazionale; la seconda deriva dalla natura incerta, sotto il profilo giuridico, delle USL che impedisce un adeguato

controllo per una corretta amministrazione.

Per quanto riguarda la nostra USL si deve notare che esiste un'eccedenza di strutture ospedaliere ed il nuovo ospedale sta già dissanguando le già povere finanze di questa struttura. Esistono inoltre problemi urgenti che debbono essere risolti per alleviare il disagio della popolazione; tra questi l'avvio del centro unico di prenotazione, del servizio unificato di riabilitazione, il miglioramento del trasporto infermi, l'istituzione dei distretti, l'avvio del SIAM. Da questo semplice elenco si deduce che poco o nulla è stato fatto di qualificante; è pertanto necessario provvedere ad un avvio efficace della riforma, senza aver paura di mettere da parte chi non ha le capacità per risolvere in modo efficace i molti problemi dell'USL 23.

Il dott. Cecchino Bacchilega, del servizio veterinario, ricorda che i settori di intervento del servizio nel quale opera sono in realtà due: controllo derrate alimentari e controllo degli allevamenti.

Non è pertanto razionale aver previsto un unico responsabile del servizio, in sostituzione di due responsabili di settore. È inoltre indispensabile realizzare in tempi brevi i distretti veterinari, per una più efficace azione nel territorio.

Il segretario generale della CISL imolese, Aldo Rizzi, ha elencato alcuni problemi che attendono una risposta. Innanzitutto, per quale motivo non è stato attuato il Piano Sanitario Comprensoriale? Perché abbiamo ad Imola un ospedale dequalificato? Perché il nuovo ospedale non è stato progettato in modo tale che ogni lotto potesse funzionare autonomamente? Perché si vuole unificare a Castel San Pietro la clinica ginecologica quando sarebbe più razionale tenerla vicino alla pediatria? Perché il piano sanitario comprensoriale per l'igiene mentale ad Imola è diverso da quello elaborato dalle altre USL? Perché non si rispettano nella scelta del personale, i criteri generali approvati, al di là di ogni colorazione politica? Sono domande a cui è necessario dare una risposta per soddisfare le molte insoddisfazioni dei cittadini, che spesso si rivolgono al sindacato per protestare.

Non sia un alibi la situazione nazionale

Con questo intervento sono terminati i lavori della mattinata. Nel pomeriggio ha preso la parola Gennaro Mancino, della Camera del Lavoro di Imola. Egli ha affermato che la mancata attuazione del Piano Sanitario Nazionale non deve costituire un'alibi per non attuare la riforma a livello locale. In particolare è necessario attuare il Piano Sanitario Comprensoriale, senza frapporre ulteriori indugi. Il Sindacato è disponibile per elaborare orari flessibili di lavoro che permettano un miglioramento del servizio.

Il dott. Alberto Favero, direttore del reparto analisi dell'ospedale, ha precisato che il suo intervento voleva essere puramente tecnico. Per quanto riguarda la medicina di base, è necessario realizzare quella commissione consultiva prevista dalla legge al fine di rendere omogenea

l'azione di quanti operano nel settore. Egli ha anche comunicato che, entro l'estate, diverrà operante il centro unico di prenotazione. Per quanto riguarda il problema della spesa, è necessario provvedere ad una razionalizzazione dei servizi per limitarne il costo; è anche importante prevedere opportuni interventi per ridurre la durata delle degenze.

Il problema della prevenzione

Il dott. Gastone Poggi ha parlato del problema della prevenzione, che si suddivide in primaria e secondaria. La prima prevede un intervento nell'ambiente al fine di ridurre le cause che provocano le malattie; la seconda coincide in sostanza con la diagnosi precoce. Il nuovo assetto dei servizi deve privilegiare la prevenzione ed attuare quel decentramento che permette un'effettiva partecipazione dei cittadini. Infine egli ha accennato al problema della connessione che deve esserci tra le diverse strutture che operano nel settore medico, dall'Università agli ospedali ai medici di base; essa deve diventare operativa per una maggiore riqualificazione degli interventi.

Una battaglia non ancora terminata

L'ultima relazione è stata tenuta dal rag. Bruno Caprara, Vice-Presidente della USL 23. Egli ha ricordato che la battaglia per la riforma sanitaria non è ancora terminata. In particolare sarebbe un grave errore sottovalutare le difficoltà che la riforma sta incontrando; inoltre la piena attuazione della riforma comporta il superamento di resistenze non piccole. Non bisogna però difendere le norme della riforma in senso acritico, senza tener presente ciò che l'esperienza consiglia di modificare.

Caprara mette in evidenza che nella civiltà imolese sono i più deboli quelli meno difesi dal punto di vista sanitario. Si tratta dei degenti delle lungodegenze psichiatriche, degli ospiti delle Case di Riposo, degli handicappati, degli anziani, dei tossicodipendenti,.... È pertanto necessario intervenire efficacemente per risolvere i problemi di queste persone, senza attendersi a discutere sui massimi sistemi.

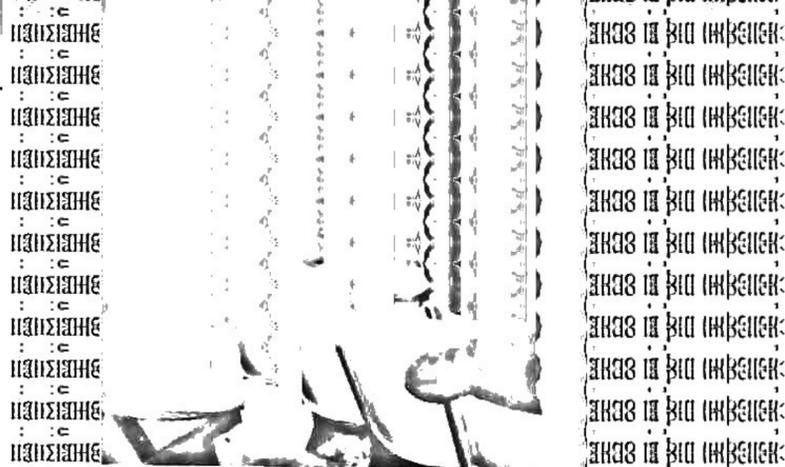
Altri problemi prioritari riguardano la prevenzione, con il coinvolgimento del medico di base, ed il settore ospedaliero, che deve essere riorganizzato e ristrutturato al fine di migliorarne il servizio. In particolare bisogna attivare i day hospitals divisionali previsti dal Piano Sanitario e riorganizzare a livello territoriale l'attività di igiene mentale ed assistenza psichiatrica, come ha rilevato il dott. Ferri nella sua relazione. È necessario anche accelerare l'attuazione del progetto di trasformazione della Casa di Riposo in casa protetta, affiancata da un efficace servizio di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'USL, i socialisti sono contrari all'attribuzione di incarichi speciali a membri del Comitato di Gestione; in tal modo si ripeterebbe la struttura comunale, col Sindaco e gli Assessori, mentre la riforma sanitaria prevede una struttura diversa. Inoltre è necessario mobilitare tutte le forze disponibili per portare a compimento la riforma, senza perdere di vista la necessaria chiarezza per rendere le proposte coerenti col piano.

Il Presidente dell'U.S.L. rimanda al Governo

Successivamente è intervenuto Marcello Grandi, Presidente dell'USL.

Egli ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa del PSI, che ha permesso un approfondito esame dei problemi sanitari imolesi. Per capire questa fase travagliata della riforma non bisogna dimenticare sia le limitate risorse, che il Governo ha ulteriormente ridotto, sia la mancata presentazione del Piano Nazionale; sono queste le cause principali che hanno reso difficile il compito di chi doveva gestire la riforma in questa fase iniziale. Inoltre ad Imola esisteva il problema di canalizzare tutte le risorse disponibili a favore del nuovo ospedale. È comunque necessario definire alcuni punti prioritari e, per essi, reperire i fi-



nanziamenti necessari. Tra questi, la riunificazione dell'area psichiatrica e del centro unico di prenotazione. Per quanto riguarda le difficoltà tecnico-operative la gestione è necessario promuovere un corretto rapporto tra Comitato di Gestione ed Ufficio di Direzione che valorizzi l'autonomia dei tecnici nell'ambito delle indicazioni generali del Comitato di Gestione.

La Regione è «scomparsa»

Il dott. Lanfranco Lippi Bruni, responsabile del servizio bilancio dell'ospedale, ha ricordato l'incertezza che attualmente esiste nei rapporti tra Ufficio di Direzione e Comitato di Gestione dovuta principalmente alla mancata definizione dei compiti di ciascuno. Esistono anche problemi di carenze di personale che impediscono un corretto funzionamento delle strutture ed un'adeguata attività progettuale da parte dei dirigenti del settore.

Le difficoltà di ordine finanziario che incontrano le USL derivano anche dal fatto che esiste un rapporto diretto col potere centrale, senza alcun potere contrattuale anche sulle modalità di erogazione.

C'è da notare la scomparsa della Regione Emilia nel campo sanitario, che impedisce quella necessaria azione di raccordo tra le diverse USL e di tramite tra le singole USL ed il governo centrale.

I «tagli» non siano un freno

Il dott. Pruni ha affermato che i tagli della spesa pubblica, l'esigenza di diminuire i costi si presentano come un grande freno a quel decollo della riforma che tutti auspicano ma non per questo si deve rinunciare agli obiettivi della ri-

forma. Si individuano le più importanti reali valorizzazioni del rapporto di lavoro a tempo pieno del medico ospedaliero inesistente dall'entrata in vigore della vecchia legge di riforma ospedaliera (legge Mariotti).

Una pleora di medici ospedalieri a tempo pieno, per lo più Aiuti e Assistenti, sono rimasti tagliati fuori da ogni meccanismo efficace di qualificazione e valorizzazione professionale, prigionieri di un Ospedale divenuto una struttura chiusa.

Il quadro si completa se si aggiunge che in diverse Regioni il tempo pieno si è reso praticamente obbligatorio ed irrevocabile.

Nella nostra Regione la componente politico-amministrativa responsabile pur di non ammettere il fallimento del rapporto di lavoro a tempo pieno così com'è attualmente, esercita una permissività discriminante, venata a volte di favoritismo, mantenendo e concedendo con criteri discutibili a pochi medici il tempo definito e chiudendo occhi e orecchi su attività macroscopicamente irregolari svolte da alcuni medici a tempo pieno fuori dall'Ospedale.

L'ultimo intervento è stato quello del dott. Giovanni De Fabritiis che ha messo in evidenza l'importanza di un'educazione sanitaria e di un'efficace azione di prevenzione. L'educazione sanitaria deve proporsi di far conoscere ciò che occorre determinare nell'uomo il benessere fisico e psichico; essa assume un ruolo essenziale anche nella fase di prevenzione primaria e dovrebbe avere un'importanza notevole in un'organizzazione sanitaria nazionale. È pertanto necessario avviare, anche in questo campo, un processo di coinvolgimento di tutte le organizzazioni esistenti nel territorio, ed in particolare quelle scolastiche. d.m.

Addio «grande fratello»

I fatti sono noti. L'ennesima aggressione alle libertà più elementari perpetrata in un paese del blocco orientale (Polonia) induce il segretario dei più grande partito Comunista d'occidente ad affermare che: «nei paesi dell'Est si è di fronte ormai a processi involutivi» nonché «anche questa fase del Socialismo... ha esaurito la sua fase propulsiva». L'affermazione è lucida e coraggiosa. Chi opera da sempre per recuperare al gioco politico democratico il maggior partito della sinistra italiana ne trae un sospiro di sollievo. Finalmente la massa di consensi popolari raccolti dal PCI potrà essere gettata sul piatto della politica italiana senza riserve.

Ad avvalorare la portata politica della svolta berlingueriana giunge la scomunica di Mosca. Il cordone ombelicale è dunque reciso, nessuna remora rimane, cadono gli ultimi dubbi e le ultime pregiudiziali.

Ora il PCI lavora per convincere anche la base della bontà della scelta fatta dal vertice. Il compito è immane: milioni di persone devono essere avvicinate, coinvolte in un dibattito a cui spesso si accostano con riluttanza (sessant'anni di mito dell'URSS non si cancellano con un colpo di spugna).

Non sappiamo quale sia la consistenza del dissenso cossuttiano; non possiamo dunque prevedere quanto tempo occorrerà per ricondurre nell'alveo del centralismo democratico la massa di Compagni che hanno accolto con riluttanza il «ribalto-

ne».

Ci auguriamo che i tempi siano brevi e che quanto prima si possa contare sul PCI per affrontare unitariamente i problemi della pace e dell'autodeterminazione dei popoli.

Unitari a parole, in verità i comunisti imolesi hanno sempre scontato la cattiva coscienza del rapporto subordinato all'URSS. Ben lo sanno coloro che hanno invano cercato di commemorare in questi anni con manifestazioni pubbliche l'anniversario del martirio di Allende. Il solo pensiero che una cosa simile simile potesse richiamare una manifestazione analoga anche per la Cecoslovacchia ha sempre fatto saltare tutte le occasioni.

Ora che sono stati pubblicamente denunciati i «danni che ha comportato l'adozione di un unico modello» contiamo di scendere in piazza uniti veramente a manifestare a favore delle elementari libertà del popolo salvadoregno, come del popolo del popolo eritreo; del popolo Saharawi, come del popolo della Numibia. Potremo insieme commemorare Allende e riabilitare Dubcek riconoscendo liberamente il valore degli ideali di cui furono portatori e la drammaticità degli errori che li condussero al fallimento.

Insieme saremo a lottare perché i popoli cessino di «mettere i morti» nei conflitti che USA e URSS alimentano per vendere armi.

A presto Compagni!

B.G.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344-30252-ABITAZIONE: Tel. 40977-30252